



Lettera raccomandata via mail

Spett.<sup>le</sup>

**Società Panama Editore S.p.A.**

Via Bernardo Quaranta numero 52

20139 Milano

Alla c.a. del suo Direttore

**dott. Luca Oriani**

e del suo collaboratore

**signor Giovanni Porzio**

La Spezia, 15 luglio 2010

Oggetto: Contestazione di quanto affermato da vs. collaboratore Giovanni Porzio in articolo pubblicato su sito internet a voi riferibile (per visionare la pagina seguire il link di seguito indicato: <http://www.giornaledellavela.com/content/html/index.php?page=nodeDetail&idRecord=8459>)

Egredi dott. Oriani, e signor Porzio,

mi chiamo Andrea Patrone, responsabile gestione e sviluppo del Gruppo Mast, di cui Marine Italia S.r.l. è parte importante.

Mi rammarico del fatto di doverle inviare la presente lettera ma, purtroppo, spiace constatare come un vs. collaboratore, cui sono stati forniti alcuni servizi presso il porto turistico di Tricase, abbia diffuso notizie erronee, fornendo una distorta immagine rispetto a quanto realmente accaduto, e così danneggiando l'immagine di una società che ha investito, fortemente, nell'ammodernamento del porto che gestisce.

Il suo collaboratore ha dimostrato di essere lui, non Marine Italia S.r.l., vittima dei soliti italici pregiudizi. Infatti ed *in primis* quello che viene definito "esperto locale" altri non è che il Direttore del Porto.

Nella zona in cui è stata ormeggiata l'imbarcazione non sono previsti servizi, che sono forniti solo a richiesta dell'utente ed a pagamento. Infatti si tratta di una zona transito non attrezzata per l'ormeggio.

Per semplice errore materiale la fattura emessa è stata denominata "ormeggio". La società Marine Italia S.r.l. fornisce alcuni servizi a pagamento anche in detta area, servizi che sono i seguenti: assistenza all'ormeggio e al disormeggio, fornitura acqua e energia elettrica, fornitura trappe e altre attrezzature necessarie all'ormeggio, come anche *dry storage* per barche sino a metri 7.5, alaggio e varo sino a 3 tonnellate, lavorazioni varie etc. etc. in altre aree portuali.

Nel caso della imbarcazione del signor Porzio, di lunghezza pari a 14 metri, il listino per la fornitura dei servizi offerti è stabilito nella somma complessiva di € 70.00/giorno.

Il signor Porzio non solo ha usufruito di tutti questi servizi per un giorno ma ha utilizzato trappe e cime per altri due. Il direttore del Porto, dopo richiesta del signor Porzio, ha deciso di applicare una tariffa differente, pari ad € 25.00/giorno, praticando quindi un forte sconto.

La richiesta del signor Porzio riguardava un ormeggio con servizi. Il signor Porzio ha pagato, con forte sconto, i servizi da lui chiesti.

Ci spiace per l'incomprensione che ha portato ad un forte disappunto dell'Utente il quale, collaboratore di una rivista specializzata del settore, ha provveduto a rendere pubblica la sua versione dei fatti.

La questione posta dal signor Porzio, con l'eco mediatica ricercata (sarebbe bastato chiedere lumi alla Marine Italia S.r.l. stessa) è sbagliata sotto svariati profili, soprattutto in ordine ai vizi italici, che non ci appartengono, e che forse albergano maggiormente in quel sottobosco di incertezza della commistione fra il pubblico, il privato ed i finanziamenti pubblici, gli associazionismi e quant'altro utile a creare vizio e privilegio.



La gestione del porto da parte della Marine Italia S.r.l., del tutto privatistica, ha portato ordine e certezza in una struttura pubblica ove queste non venivano tenute in grande considerazione. Forse su questo punto varrebbe concentrarsi maggiormente.

Gli altri punti riguardano le affermazioni dello stesso signor Porzio in merito ad eventuali divieti. Non si ha notizia che sia stata emessa alcuna ordinanza che impedisca l'uso dell'ancora nel porto di Tricase ma, al contrario, manca il cartello di cui parla il signor Porzio (gratuità per i primi tre giorni). Inoltre la catenaria cui si è ormeggiato non solo non è di proprietà della scrivente società, anzi appartiene ad una Associazione velica. Sul sito internet del Marina di Tricase ([www.marinatricase.it](http://www.marinatricase.it)) sono reperibili i numeri utili anche al fine di noleggio scooter, biciclette, macchine a nolo etc. etc., sito cui poteva riferirsi comunque il suo collaboratore.

Riformuliamo le nostre scuse al signor Porzio per l'incomprensione, ma ribadiamo anche che il formulare simili ed ingiustificate accuse ad un intero sistema, porti grave nocumento all'immagine dell'Italia, delle sue coste, dei suoi porti e, in particolare, danneggi una società che sta investendo nell'ammodernamento di un porto che, sino a pochi mesi orsono, non prevedeva nessuna fornitura di servizi.

Marine Italia S.r.l. cerca di realizzare infatti un progetto di riqualificazione dei porti turistici del basso Salento, perseguendo un programma che ha avuto inizio a ottobre 2009, mese dal quale gestisce in sub concessione il porto di Tricase (porto nel quale convivono anche altre e minori concessioni), primo esempio della rete dei porticcioli che si vuole riqualificare, come detto.

L'obiettivo del progetto, complessivamente, è la riqualificazione a fini anche turistici delle strutture esistenti perlopiù legate alla presenza di utenti residenti nel territorio circostante, incrementando (quindi anche destagionalizzando) la presenza di utenti provenienti da altre aree geografiche italiane e straniere.

Per quel che riguarda esplicitamente il porto di Tricase, Marine Italia s.r.l. ha realizzato in questi mesi l'impianto antincendio, l'impianto di erogazione dei servizi acqua e luce, per tutto il porto, sta rimettendo a nuovo gli uffici e i bagni pubblici, provvede alle pulizie dell'area e di altre che non sono nemmeno di sua competenza e, a partire dal mese di settembre, realizzerà l'impianto di videosorveglianza e controllo accessi.

Sono stati introdotti criteri gestionali nuovi quali l'utilizzo della formula *dry storage*, che permette di utilizzare gli spazi a terra per incrementare l'esiguo numero di posti barca a disposizione per l'ormeggio. L'utente troverà la propria imbarcazione pronta alla boa con semplice preavviso di circa trenta minuti, la riporterà in porto dove verrà riposizionata a terra nel suo invaso a cura del personale del Marina.

Il cambio gestionale ha prodotto immediati risultati che si evincono dall'analisi delle domande di ormeggio presentate (circa 390), quindi 240 richieste oltre la capacità della nostra concessione, che è pari a circa 150 barche. Un incremento notevole che consente di affermare come sia necessario realizzare il nostro progetto di ampliamento, che è in fase di approvazione e che sarà di iniziativa pubblica.

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo molo di sottoflutto a protezione dei marosi provocati dai venti provenienti da est/sud-est, che realizzano un *fecht* lungo ben 800 miglia nautiche. Il nuovo braccio sarà posto a protezione delle mareggiate conseguenti al vento di Scirocco, che rendono impossibile l'utilizzo del c.d. "porto vecchio" nel corso della stagione invernale (fenomeni gravi di ingressione e risacca), riducendo a circa 80 posti la capacità di ormeggio invernale.

Il progetto prende spunto dalla necessità di protezione per realizzare anche un incremento dei posti barca complessivi (da circa 200 a circa 400) e la realizzazione di alcuni servizi necessari per lo sviluppo turistico di un Marina.

Questi risultati sono importanti e ci consentono di ben sperare per concretizzare il progetto di recupero di approdi e porti minori che necessitano solo di ampliamenti e/o miglioramenti, non solo edificazioni *ex novo*.

Ulteriori informazioni sono reperibili sul sito [www.gruppomast.it](http://www.gruppomast.it), [www.marinadigoro.it](http://www.marinadigoro.it), [www.marinamanage.com](http://www.marinamanage.com), siti delle varie società e strutture che animano questo progetto.

Certi di aver chiarito l'equivoco sulla natura del prezzo pagato dal suo collaboratore, vi rinnoviamo i nostri complimenti per la bella rivista e vi invitiamo nel porto di Tricase magari per spiegare meglio le idee sul futuro dei marina in Italia che anche voi, instancabilmente, cercate di diffondere.

Cordiali saluti.

Andrea Patrone